

IL COMMENTO

QUEI VIGLIACCHI E QUELLA CURVA CHE LI «PROTEGGE»

STEFANO BOLDRINI

Primo round pari: tre punti alla Lazio, tre punti al Milan. Il sorpasso del Milan è durato venti minuti: dal gol di Bierhoff a quello di Vieri. Sarà un caso, ma quando si chiude il cerchio, contano i fatti, cioè i gol: l'importanza di avere i centravanti giusti. Il Milan ha dimostrato di avere lo spessore per vincere lo scudetto, la Lazio ha fatto capire di non volerlo perdere dopo aver fatto furore per almeno tre mesi. Il primato degli erikssoniani tiene: giusto ieri si festeggiavano i 70 giorni, è dalla gara di Cagliari che la squadra romana tira la volata. Il secondo round potrebbe lasciare il segno: la Lazio si esibirà a Udine, il Milan riceverà la Samp: in teoria, turno pro-Zaccheroni.

Sussulti in zona Champions League: a questo punto, neppure la Fiorentina è più sicura di farcela. La seconda sconfitta di fila apre la crisi: la squadra del Trap è stremata. Ma anche il Parma non se la passa meglio: gioca bene a Roma e perde. Morale: Udinese, Juventus e Roma sono a

un punto dal Parma e a tre dalla Fiorentina, ci sarà da divertirsi. Diverte anche l'Inter: gli avversari. La dodicesima sconfitta di fila è una comica: la fortuna di Moratti è nei 40 punti che dovrebbero garantire una salvezza anticipata. Lippi, ieri in tribuna, dovrà emulare Zaccheroni: la rifondazione dovrà essere totale. L'Empoli è la prima squadra retrocessa: si sapeva da tempo, ma dispiace. I toscani sono stati devastati due volte: dall'assurda penalizzazione di due punti e dalla sconfitta di Venezia di gennaio: 2-0 e salvezza a portata di mano dopo il primo tempo, 2-3 e inferno alla fine. Auguri. Samp e Vicenza stanno mollando, la Salernitana vola e potrebbe farcela: se i tifosi-teppisti non avessero impedito al presidente Aliberti di assumere prima Oddo, forse la squadra campana sarebbe già tranquilla.

Già, i tifosi: ci siamo beccati, ieri, i messaggi politici di quelli della Roma. Striscione di venti metri esibito in curva Sud all'Olimpico: «25.4.1945, quando i vigliacchi si

proclamano eroi». Per firma, la croce celtica. Tre minuti di oltraggio agli occhi, poi, tra il disinteresse dei poliziotti, sono stati gli stessi autori della memorabile impresa a rimuovere quella robbaccia. In un paese dove stavamo per scusarci con il nazista Priebke per la strage delle fosse Ardeatine, figurarsi se c'è da sorprendersi per queste cose. Le curve, poi. Sono il contenitore degli striscioni antisemiti (sempre all'Olimpico, complimenti). Sono il coro dei «buh» ai neri (accade in tantissimi stadi). Sono la vetrina di bandiere fasciste della peggior specie. Sono la tana sicura dei coraggiosi: mille contro uno, mille nell'anomato. «Grazie Dio» c'è scritto nella maglietta esibita da Amoroso anche ieri dopo i gol rifilati all'Inter. Ringrazieremo Dio il giorno in cui negli stadi italiani non si vedranno più certe cose. E, per quanto ci riguarda strettamente, grazie a quegli eroi che sconfissero fascismo e nazismo 54 anni fa. Eroi con la maiuscola: chi insulta la loro memoria, è il verovigliacco. Con la minuscola.



Ipse Dixit

“ Evviva, l'Inter l'anno prossimo sarà ancora in A «MURÒ» INTERNET ”

Corsa per lo scudetto Gol di Vieri e la Lazio resta ancora in testa

Samp battuta e affondata in zona retrocessione Proteste dei blucerchiati per un rigore non visto

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

GENOVA Gli opposti estremismi: Lazio che riprende la corsa verso lo scudetto, Sampdoria che vede la B in faccia. Si comincia in ventidue e si finisce in venti: due argentini fuori campo, prima Almeyda e poi Ortega, doppia ammonizione come mannaia. Ma se andiamo a fare la conta di chi ha effettivamente giocato, si va sotto quota venti: Montella inguardabile, Salas non pervenuto, Pecchia anima in pena, Mancini che si è risparmiato per la passerella finale, non si rinuncia mai all'estasi degli applausi.

Partita strana: giocata su due campi, qui Genova, a voi Vicenza, e quando Bierhoff al 40' del primo tempo ha permesso al Milan il remake del «Sorpasso», la Lazio è sembrata la torre di Babele scossa dal terremoto. Il vantaggio del Milan è durato venti minuti, galoppando tra primo e secondo tempo: poi, zuccata di Vieri e la casa è tornata in ordine.

A non creare di nuovo il caos ci ha pensato l'arbitro Bazzoli, che ha negato alla Sampdoria un rigore grande come un grattacielo: il fallo di mano di Couto al 32' della ripresa (cross di Montella) è stato solare. Che poi i rigori una volta concessi vadano anche realizzati, è sottinteso: ma intanto, la Samp è stata privata di questa possibilità. Mentre scriviamo, sciamano le truppe dei tifosi laziali, tra canti di osterie, slogan destrorsi e insulti ai neri. Pieghere penose e inquietanti di una tifoseria che festeggia una vittoria che non fa una grinza:

semmai, si può discutere sulla lunga attesa della Lazio, che ha mutilato calcio un'ora esatta per spezzare le reni alla Samp.

La squadra di Spalletti ha dato tutto quel che ha: obiettivamente, non è molto. Se poi steccano anche i belli del reame, vedi Montella e Ortega, allora la B è sicura. Peccato: Genova, il suo mare e la sua gente meritano almeno una squadra in serie A.

Questa però è un'altra storia e quella che preme all'Italia è lo scudetto. La Lazio ha battuto un colpo: niente di straordinario, ma almeno è viva. Non vinceva dal 21 marzo: il mese horribilis di aprile è finito nel migliore dei modi, ma solo Udine dirà se 'a nuttata è passata.

Vittoria, quella della Lazio, figlia della superiorità tecnica e dei nervi, che per una volta hanno dato la scossa giusta. Non è stato tonificante il vantaggio del Milan al 40' sul campo del Vicenza: poteva avere effetti devastanti. La squadra di Eriksson ha avuto il merito di non farsi prendere dall'ansia, dalla paura, dalla rabbia. Bello il gol di Vieri al 15' della ripresa: errore a centrocampo dei sampdoriani, appoggio di Almeyda per Conceicao, fuga e cross del portoghese, maestoso il centravanti laziale a dare il tocco giusto, di testa, tra Franceschetti e Grandoni.

I numeri sono tutti a favore della Lazio. La Samp, rigore negato a parte, non ha mai creato problemi. Nel primo tempo, per dire, la Lazio ha tirato in porta cinque volte, la Samp due. Ma Lazio ha sfiorato il gol in due occasioni, mentre la Samp non ha mai visto la gloria.

SAMPDORIA LAZIO **0 1**

SAMPDORIA: Ferron 7, Grandoni 6, Franceschetti 5,5, Lassisi 6 (1' st Hugo 5,5), Castellini 6 (23' st Balleri sv), Doriva 6, Pecchia 5, Laigle 6 (37' st Cate sv), Ortega 5, Montella 4, Palmieri 5,5

LAZIO: Marchegiani sv, Pancaro 6, Negro 6,5, Mihajlovic 7, Favalli 6, Lombardo 5 (1' st Stankovic 6), Mancini 5,5 (23' st Couto sv), Almeyda 7, Conceicao 7, Vieri 6,5, Salas 5 (8' st Bokic 5,5)

ARBITRO: Bazzoli di Merano 4

RETE: nel 14' Vieri

NOTE: angoli 8-3 per la Sampdoria. Espulsi Almeyda (20' st) e Ortega (27' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Lassisi, Pancaro e Favalli. Spettatori: 16.885 per un incasso di 580.905.000. Abbonati 15.087



Luca Zennaro/Ansa

PER CROAZIA-ITALIA

Zoff chiama Pancaro e Ambrosini



L'allenatore della Nazionale Dino Zoff, sopra Vieri in azione con Lassisi e sotto Leonardo esulta dopo aver segnato

■ Sono venti i giocatori convocati dal ct azzurro Dino Zoff per l'amichevole con la Croazia in programma a Zagabria mercoledì alle 17. Questa la lista: portieri: Buffon (Parma) e Toldo (Fiorentina) difensori: Maldini (Milan), Negro (Lazio), Nesta (Lazio), Pancaro (Lazio), Panucci (Real Madrid), Possotto (Juventus) centrocampisti: Albertini (Milan), Ambrosini (Milan), Dino Baggio (Parma), Conte (Juventus), Di Francesco (Roma), Fuser (Parma), Giancarchedda (Udinese), Zambrotta (Bari) attaccanti: Chiesa (Parma), Inzaghi (Juventus), Totti (Roma), Vieri (Lazio). I convocati dovranno trovarsi oggi entro le 12 al centro sportivo «La Borghesiana» alle porte di Roma. Alle 13, 15 e prevista

una conferenza stampa, alle 17 il primo allenamento. Nella mattinata di domani è in programma la partenza per Zagabria. Una frecciatina alla programmazione dell'amichevole della nazionale in Croazia è giunta da Alberto Zaccheroni. «In questo momento - ha detto il tecnico del Milan - l'impegno della nazionale è un problema per quelle squadre che hanno tanti giocatori in azzurro». «A noi - ha aggiunto - le assenze impediranno di lavorare con regolarità tutta la settimana. E questo è un guaio in un momento così delicato e decisivo della stagione». Per l'amichevole di mercoledì a Zagabria con la Croazia, Zoff ha convocato in azzurro i milanesi Maldini, Albertini e Ambrosini (ma anche i laziali Nesta, Negro, Pancaro e Vieri). Il Milan però potrebbe essere rappresentato anche dall'altra parte, con il croato Boban, che però a Vicenza ieri ha riportato una botta alla schiena.

Il Milan non molla ed è sempre lì ad un'incollatura

Bierhoff e Leonardo spingono il Vicenza sull'orlo della B. Penalty negato alla squadra di Reja

DALL'INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

VICENZA La campagna veneta del Milan si è conclusa con un doppiotifone e un grande rammarico. Sei punti strappati fra le nuvole di Udine e il caldo violento di Vicenza non sono bastati a completare la scalata alla vetta: soltanto per 35 minuti, tra il gol di Bierhoff scocciato alle 16.40 e il gol laziale a Genova intercettato alle 17.15, Zaccheroni si è trovato solo al comando, finalmente e incredibilmente solo. «Ho chiesto il risultato della Lazio soltanto alla fine - ha mentito il tecnico rossoneri in sala stampa - perché la vittoria dello scudetto dipende da noi, più che dagli altri». Piuttosto però confidava: «Sì, su un successo della Samp ci avevo fatto un pensiero».

Svanito il sogno, a quattro giornate dalla fine il divario fra le duellanti resta invariato: un punto di

vantaggio per la Lazio. Ma fra una settimana al Milan (senza Weah, squallificato) toccherà la Samp a San Siro, alla Mancini-band la trasferta a Udine: tirate voi le conclusioni.

E adesso torniamo a ieri, perché sulla vittoria del Milan (terza consecutiva, 9 gol segnati e 2 subiti), comunque meritata, resta un'ombra, un rigore non dato (Sala su Schenardi, sull'1-0) da Tombolini. «Un rigore nettissimo, che avrebbe cambiato la partita», ha tuonato Reja, tutto rosso, davanti ai microfoni. Primo concetto esatto, secondo tutto da verificare. Perché il Milan, sceso a Vicenza con la stessa squadra di Udine ad eccezione di Costacurta per Ayala, ha spesso dominato, e nel primo tempo oltre al gol si è creato treni di pale-gol. Già al 3', un agguato di Weah sottoporta (tiro-cross di Helveg) ha trovato una prodigiosa respinta, col piede, di Brivio; e al 14', un triangolo Boban-



Franco Debernardi/Asp

Bierhoff ha messo il croatosolo davanti al portiere, ma la conclusione, poco angolata, è stata ventata dal portiere; e ancora al 28', su altra combinazione fra il tedesco e Boban, «Zorro» si è prodotto in una

VICENZA MILAN **0 2**

VICENZA: Brivio 7, Stovini 6,5, Marco Aurelio 5 (15' st Scariato 5,5), Dicara 6,5, Cardone 5, Viviani 6 (40' st Mendez sv), Dabo 5,5, Schenardi 6,5, Zauli 5, Ambrosini 5,5 (15' st Beghetto 5,5), Otero 5,5 (1' Bettoni, 20 Conte, 24 Morabito, 4 Di Carlo)

MILAN: Abbiati 6,5, Sala 5,5 (42' st Ayala sv), Costacurta 6, Maldini 7, Helveg 6,5, Albertini 6,5, Ambrosini 7, Guglielminpietro 6, Boban 6 (6' st Leonardo 6,5), Weah 6,5, Bierhoff 6,5 (45' st Ganz sv) (1 Rossi, Bè, 17 Ziege, 21 Giunti)

ARBITRO: Tombolini di Ancona 5

RETE: 40' pt Bierhoff, 26' st Leonardo

RETI: angoli 9-7 per il Milan. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: Weah, Helveg, Cardone, per gioco falloso. Spettatori: 19.000

aveva il passo permettere in difficoltà la statua di Costacurta, essendo Ambrosini e Zauli in cattiva giornata. Si è così arrivati al 39' e al gol che ha sbloccato la partita, un gol preso in maniera più che ingenua dalla difesa biancorossa su un cross telefonato di Guglielminpietro che ha trovato la testa di Bierhoff in beata solitudine: il modesto Marco Aurelio non ha neppure tentato di contrastarla, e per Oliver è stato uno scherzo mirare all'angolo e segnare la 16esima sua rete del campionato. Prima del riposo, il rigore inutilmente chiesto da Schenardi, e costato a Tombolini una valanga di insulti da un pubblico inferocito. Schenardi, uno dei migliori dei suoi assieme a Brivio, Viviani e Dicara, è andato via saettante, alla sua maniera, sulla destra e Sala (di gran lunga il peggiore dei rossoneri) l'ha steso inutilmente appena dentro l'area. Tombolini, beato lui, non ha avuto dubbi, con

la graziosa non-collaborazione del guardalinee Fornasin: tutto regolare! E mentre il povero Schenardi si metteva le mani nei capelli, anche Albertini è retrocesso dalla metà campo a fargli segno di firlarla con la sceneggiata.

Tuttavia nella ripresa, dopo che Boban (problemi alla schiena) aveva lasciato il posto a Leonardo, il Vicenza avrebbe potuto comodamente pareggiare se Otero (9') da quattro metri non avesse tirato addosso Abbiati un pallone malamente respinto dallo stesso portiere sunpunizione di Dabo. Un errore incredibile, e anche insolito per l'uruguaiano, opportunista nato. Proprio su questo episodio, la squadra di Reja è crollata del tutto, a poco è servito il doppio cambio Marco Aurelio-Beghetto e Ambrosini (molto seccato per l'uscita)-Scariato, e al 26' un diagonale perfetto di Leonardo, servito da Weah, ha messo al sicuro il risultato.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
X	3	1	1
2	5	M	2
2	6	2	1
1	7	1	2
2	10	0	X
1	13	1	2
1	14	1	2
2	26	0	2
2		0	1
1		1	1
X		0	1
1		2	1
1			5
1			3

QUOTE			
al 13 lire	Agli 8	Nessun	Nessun
429.839.000	1.092.944.000	6	14
Al 12 lire	al 7 lire	al 5 lire	al 12 lire
12.735.300	6.056.900	5.554.400	61.487.200
	al 6 lire	al 6 lire	al 11 lire
	113.100	139.200	2.492.700
			al 10 lire
			185.800

